



L'intervento del presidente Roberto Formigoni

CONVEGNO IERI A POLLENZO

“Con la produzione di energia da scarti delle aziende agricole si evitano sprechi di terreno”

MARISA QUAGLIA
BRA

Biogas-energia è un fiore all'occhiello del made in Italy in termini di tecnologia, innovazione, sviluppo delle aziende agricole oppure un problema legato alla sostituzione delle colture food con quelle no-food? È stata una delle domande «centrali» al dibattito promosso ieri dalla Fiper, Federazione che riunisce i produttori di energia da fonti rinnovabili.

Terzi al mondo

L'Italia è il terzo produttore mondiale di energia elettrica derivante da impianti di biogas agricolo, il secondo in Europa dopo la Germania. Nel nostro Paese ci sono 1500 impianti, concentrati soprattutto al Centro-Nord. «Produrre energia da biogas agricolo e abbattere

emissioni di carbonio - ha sottolineato Walter Righini, presidente Fiper - non riduce la produzione di alimenti». L'assessore regionale Alberto Valmaggia ha puntato l'attenzione sulla necessità di preservare l'ambiente e ha snocciolato dati preoccupanti sui boschi piemontesi: «Nell'inverno scorso ne sono bruciati 1270 ettari, 172 gli incendi in due mesi».

La giunta Chiamparino ha già approvato il Piano forestale regionale, fondamentale per pianificare azioni mirate. «E' necessario continuare a puntare su impianti sempre più sostenibili e integrati nel territorio - ha aggiunto Roberto Formigoni, presidente della Commissione Agricoltura al Senato. - Ma attenzione, le biomasse sono rinnovabili, non inesauribili. Bisogna utilizzarle tenendo conto dei processi naturali».